



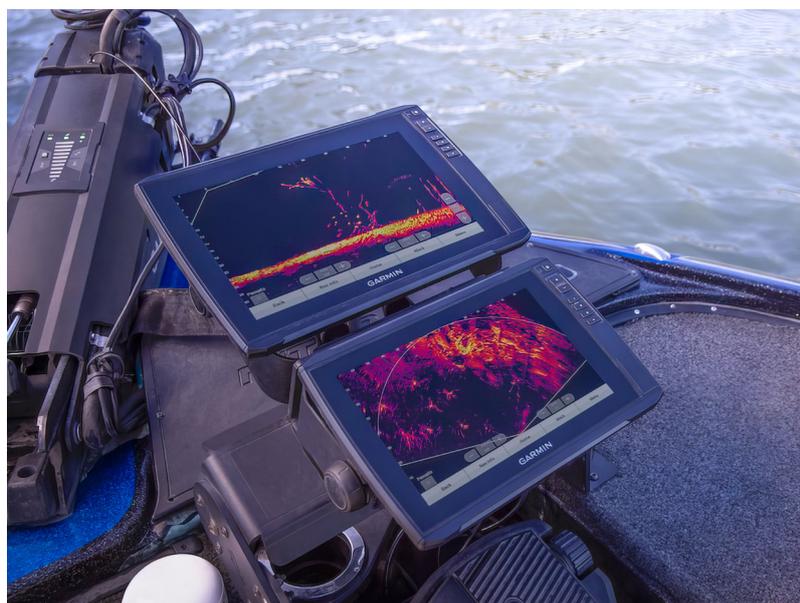
Tecnologia Live Sonar

La tecnologia del Live Sonar è oggetto di un vivace dibattito tra i pescatori. Al centro c'è la questione fondamentale del progresso tecnologico contrapposto all'esperienza naturalistica. Un numero crescente di Cantoni sta valutando, o lo ha già fatto, di vietare la tecnologia del Live Sonar.

Che cos'è il Live Sonar?

La moderna tecnologia sonar, combinata con schermi ad alta risoluzione, consente di visualizzare il mondo subacqueo nei minimi dettagli, in tempo reale e a una distanza di oltre cento metri intorno all'imbarcazione. Si tratta di un salto tecnologico rispetto ai precedenti ecoscandagli, ampiamente utilizzati, che si limitavano all'area sottostante l'imbarcazione.

Grazie alla moderna tecnologia sonar, oggi è possibile localizzare in modo efficiente singoli individui in acqua aperta e pescarli in modo mirato. Ciò significa che i grandi e ambiti pesci predatori come il luccio, il lucioperca e la trota di lago, che preferiscono stare in acque aperte, possono essere localizzati rapidamente e presi di mira. Si tratta di un salto di qualità, una vera e propria rivoluzione nella pesca. Finora, la ricerca di questi pesci richiedeva un enorme dispendio di tempo, un certo istinto di pesca, una notevole abilità e naturalmente anche un pizzico di fortuna.



La rappresentazione precisa di ciò che accade sott'acqua, resa possibile da una tecnologia all'avanguardia, è al tempo stesso affascinante e inquietante.

Foto: Garmin

Quale tecnologia era finora disponibile?

L'ecolocalizzazione è una forma di percezione diffusa nel regno animale. Vengono emesse onde sonore e il loro riflesso da un oggetto (ostacolo o preda) viene elaborato dal cervello in modo tale che l'animale possa reagire di conseguenza. L'esempio più noto è quello dei pipistrelli, che possono orientarsi con precisione nella completa oscurità e rintracciare le prede. L'uomo ha iniziato a utilizzare tecnicamente questo principio all'inizio del XX secolo: prima per scopi militari, poi anche per la ricerca, la navigazione e la pesca.

L'ecolocalizzazione con onde sonore generate artificialmente è chiamata sonar (**s**ound, **n**avigation **a**nd **r**anging). Grazie al sonar è possibile localizzare e misurare gli oggetti sott'acqua. In origine, l'ecoscandaglio era un dispositivo sonar per determinare la profondità dell'acqua sotto la barca. Poiché le bolle d'aria e quindi anche le vesciche natatorie dei pesci riflettono fortemente il suono, l'ecoscandaglio è stato utilizzato già poco dopo la fine della Seconda guerra mondiale proprio per individuare i banchi di pesci.

Cosa significa la nuova tecnologia?

Dagli anni '90, gli ecoscandagli o fishfinder sono diventati comuni anche nella pesca pelagica dell'Europa centrale. Da un lato, aumentano la sicurezza, dall'altro permettono di individuare banchi di pesci o strutture subacquee attrattive per i pesci.

Grazie al rapido sviluppo di chip e computer, gli ecoscandagli sono diventati sempre più economici e potenti. Oggi, con la nuova tecnologia Live Sonar, è possibile vedere ciò che accade sott'acqua in tempo reale, fino a distanze di 120 metri a seconda del modello. La risoluzione temporale e grafica è così buona che è possibile riconoscere le specie ittiche e seguire le esche mentre affondano e vengono recuperate. La tecnologia sonar in tempo reale diventerà molto più economica nei prossimi anni e sarà integrata in molti ecoscandagli. Chi oggi pensa ai divieti deve essere consapevole che presto non sarà colpita dal divieto solo una piccola élite di appassionati di tecnologia, ma anche un'ampia fetta di pescatori con la barca.

In Svizzera, i grandi pesci predatori come il luccio sono il bersaglio preferito della cosiddetta pesca pelagica, che consiste nel cercare i pesci in acque libere con un ecoscandaglio e nel presentare loro un'esca. Ciò richiede una grande abilità da parte del pescatore, sia in termini di controllo della barca che di lancio e gestione.

Foto: iStock



Perché si parla di divieto?

Le disposizioni relative alle attrezzature di pesca autorizzate e al loro utilizzo, nonché alle attrezzature ausiliarie, sono di competenza dei Cantoni. Gli emendamenti corrispondenti sono solitamente definiti dall'amministrazione o da una commissione per la pesca, in cui sono rappresentati membri dei dipartimenti cantonali, dei servizi della pesca e talvolta anche delle federazioni di pesca. I decreti legali sono approvati dal governo cantonale o dal dipartimento competente.

Il primo gennaio 2023, Obvaldo è stato il primo Cantone della Svizzera a vietare l'uso di dispositivi sonar in tempo reale. La relativa disposizione stabilisce che:

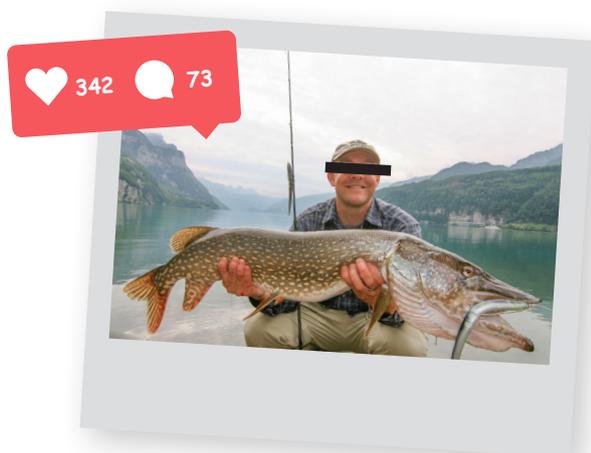
«È vietato il trasporto e l'uso di ecoscandagli con tecnologia Live Sonar, in grado di visualizzare i movimenti dei pesci in tempo reale.»

A seguito di una consultazione, la Commissione per la Pesca sul Lago dei Quattro Cantoni ha introdotto un divieto per gli ecoscandagli con tecnologia Live Sonar sul Lago dei Quattro Cantoni a partire dal primo settembre 2023. Gli utilizzatori di ecoscandagli con tecnologia Live Sonar hanno presentato un ricorso collettivo contro il divieto presso il Tribunale federale. La sentenza è ancora pendente.

Cosa affermano i sostenitori della tecnologia Live Sonar?

Il commercio stima attualmente tra i 500 e i 700 utilizzatori in Svizzera. Un fattore limitante è l'elevato prezzo di acquisto, che attualmente si aggira intorno ai 6'000 franchi. Il suo fascino è dato sia dalla combinazione di tecnologia all'avanguardia e pesca, che può rendere la pesca interessante anche per i giovani, sia dall'impressionante e veloce successo di cattura. I pescatori equipaggiati in questo modo pescano con questa nuova tecnologia ottenendo risultati eccezionali. Alcuni mettono in mostra le loro spettacolari catture sulle piattaforme dei social media e, in alcuni casi, sfruttano la loro forte presenza anche a livello commerciale (ad esempio per pubblicizzare le attrezzature da pesca).

Inoltre, i favorevoli sono contrari a ulteriori divieti e regolamentazioni (si veda il capitolo sui divieti). Tanto più che i divieti sono efficaci solo se vengono monitorati, il che comporta un impegno non indifferente.



La felicità per una bella e grossa cattura fa parte del fascino della pesca, ma l'esagerata caccia ai trofei, come viene celebrata oggi sulle piattaforme dei social media, non è in linea con i nostri tempi. Trasmette al pubblico un'immagine sfavorevole della nostra passione e promuove stereotipi negativi.

Foto: Archivio FSP



Che cosa hanno da dire gli oppositori della tecnologia Live Sonar?

La controargomentazione più rilevante recita: «La pesca è un'esperienza naturalistica e tale deve rimanere». Chiunque peschi è un amante della natura. L'esperienza naturalistica risiede nella pace e nella tranquillità, nell'osservazione dell'acqua, nella comprensione della flora e della fauna e nella capacità di applicare le proprie abilità di pesca al momento giusto. Pescare solo per ottenere trofei va contro il buon senso del pescatore e mette a repentaglio la reputazione della pesca professionale e della pesca sportiva. Inoltre, come la caccia, anche la pesca è osservata con attenzione da alcune organizzazioni per la protezione degli animali. La pesca al trofeo può avere risvolti negativi nelle cronache. Nell'interesse di una pesca sostenibile e rispettosa della natura e dei pesci, sarebbe auspicabile un divieto della tecnologia Live Sonar nei laghi, se non altro per il suo effetto preventivo.

Quali questioni vengono discusse a favore e contro?

- Perché questa paura di una nuova tecnologia? Non è forse meglio convivere con il progresso e sfruttare le nuove possibilità della pesca 2.0? Riuscirà a rendere la pesca più attraente per le nuove generazioni?
- Quanto è grande il rischio che i pesci catturati con il Live Sonar vengano rilasciati (catch & release), cosa vietata dalla legge ed eticamente riprovevole?
- L'aumento della cattura di esemplari di grandi dimensioni mette a rischio la popolazione di una specie?
- La cattura selettiva di pesci di grandi dimensioni modifica la struttura della popolazione in modo sfavorevole?
- L'equa distribuzione delle catture perseguita dalle autorità di gestione della pesca è messa in discussione?
- Un divieto selettivo della tecnologia è il modo giusto per proteggere le risorse ittiche?
- L'uso del Live Sonar favorisce il rilascio (legale) dei pesci catturati per motivi ecologici?



Come si posiziona la FSP?

1. **In linea di principio:** La Federazione Svizzera di Pesca FSP si impegna a favorire una pesca sostenibile e rispettosa degli animali.
2. **Rappresentanza di interessi:** In quanto organizzazione che rappresenta gli interessi dei pesci e della pesca, la FSP si appoggia a un sondaggio rappresentativo condotto dall'Istituto di ricerca CfS nel 2018, secondo il quale i benefici ricreativi e l'esperienza nella natura vengono al primo posto per gli appassionati di pesca. Il pescato in sé viene in secondo piano. L'ottimizzazione estrema delle possibilità di cattura non corrisponde alla necessità della maggior parte dei pescatori.
3. **Piattaforma:** La FSP è un'organizzazione mantello per tutti i pescatori di tutte le regioni della Svizzera. La FSP ha sempre cercato di creare e promuovere la comprensione reciproca tra i suoi membri, che provengono da Cantoni e regioni molto diverse in termini di pesca. La FSP è variegata, ammette opinioni diverse, promuove sempre il dialogo e la comprensione reciproca. Una preoccupazione fondamentale è il rapporto equilibrato tra protezione e sfruttamento.
4. **Protezione:** Il principio comune dei pescatori è la protezione sostenibile delle risorse naturali, affinché possano continuare a essere utilizzate in modo sensato anche in futuro. La FSP non si stanca mai di sottolineare le sfide comuni dei nostri habitat acquatici fortemente degradati e sovrasfruttati. Una protezione e una promozione efficaci degli stock ittici dovrebbero essere ottenute attraverso normative scientificamente valide e orientate alla pratica.
5. **Responsabilità personale:** La FSP sostiene una legislazione liberale e moderna. La federazione fa appello alla responsabilità personale dei pescatori. Questo include il fatto che le federazioni cantonali si trovano nella posizione migliore per decidere se un divieto è appropriato o meno nelle loro acque. Federalismo anche in seno alla FSP!